

LA FINANZIARIA ARRIVA ALLA CAMERA

# Nuovi soldi al Sud. Che novità...

*Garavaglia: posta la fiducia perché l'Unione vuole evitare altre crisi al suo interno*

**PAOLO BASSI**

Si preannuncia come un passaggio di "tregua" quello della Finanziaria alla Camera dei deputati. Dopo la tensione registrata al Senato, la manovra approda a Montecitorio con annessa questione di fiducia posta sul decreto che l'accompagna. La tesi ufficiale è che si tratti di una soluzione obbligata per permettere il rispetto dei tempi, consentendo alla legge di tornare a palazzo Madama per la terza lettura entro i termini prefissati. In realtà, come ci spiega il deputato leghista, **Massimo Garavaglia**, la fiducia altro non sarebbe che un escamotage politico per «evitare spaccature all'interno della maggioranza».

Tutti i gruppi politici, osserva l'esponente del Carroccio, «si erano già resi disponibili a ritirare parte dei loro correttivi e a trattare per evitare che si ricorresse alla fiducia. Il proble-

ma non è tanto l'ostruzionismo dell'opposizione, ma il fatto che all'interno del centrosinistra non sono d'accordo sulle modifiche da apportare al provvedimento. E quindi la fiducia appare come la soluzione migliore per accendere il semaforo verde senza sollevare polveroni».

**Meglio evitare frizioni per scongiurare a priori possibili nuovi problemi al Senato?**

«Esattamente. E' probabile che alla fine decidano di non cambiare nulla, salvo le poche modifiche tecniche già concordate. In questo modo, evitano che al Senato qualcuno possa far "saltare il banco"».

**Questa Finanziaria è uscita dal Consiglio dei ministri con una previsione di spesa di 11 miliardi di euro. Al Senato è "lievitata" di 2 miliardi. Quanto ci co-**

**sterà dopo il passaggio a Montecitorio?**

«Innanzitutto a

questi 13 miliardi, bisogna sommare il decreto, che li fa aumentare di altri 7,5. Quindi, fra manovra e collegato, arriviamo a circa 20 miliardi, che è già una cifra piuttosto considerevole. Del resto, la Finanziaria "vera", si farà pro-

prio qui alla Camera. Al Senato, causa i problemi politici in corso, non ci sono stati cambiamenti di rilievo, perché la priorità era quella di tenere in piedi la coalizione. Qui a Montecitorio, il rischio che la spesa aumenti in maniera esponenziale, purtroppo, è una certezza. Vedo che alcune forze territoriali, più che politiche, sembrano già essersi scatenate...».

**L'aggettivo "territoriale" che ha usato, mi fa subodorare che siano in corso le solite manovre per far arrivare nuovi soldi al Sud...**

«Al Centro Sud esiste una capacità di organizzazione e radicamento che, purtroppo,

al Nord non c'è. I parlamentari, quando si tratta di far arrivare finanziamenti alle proprie aree geografiche, non ragionano in termini politici, ma appunto, territoriali. In Padania invece, siamo soli a difendere il nostro territorio».

**Ci sono delle "richieste" che l'hanno impressionata?**

«Già nel decreto c'è un articolo, l'ottavo, che potremmo definire scandaloso. Vengono elargiti circa 100 milioni euro per la viabilità della Calabria. Di questi, sette milioni, vengono stanziati per realizzare impianti semaforici e attraversamenti. Insieme al collega **Alberto Filippi**, abbiamo fatto due conti e, preso il costo di un singolo impianto, è risultato che con quella cifra si può posizionare un semaforo ogni venti metri!».

**Una manna per i pedoni...**

«Già, se però poi ci mettono anche gli autovelox, aspetto di sentire cosa ne pensano gli automobilisti... Davvero, a volte si deve cercare di ridere per non piangere...».